

Formazione 2006: meno risorse ma si può compensare l'autoaggiornamento

[Tuttoscuola](http://www.tuttoscuola.com)

03-04-2006

Il finanziamento previsto dalla nuova [direttiva](#) (n. 29 del 20 marzo 2006) risente dei tempi magri di bilancio con conseguente riduzione delle risorse per sostenere i processi di formazione in servizio del personale scolastico.

Di questa restrizione non sono molto soddisfatte le organizzazioni sindacali, come dimostrano i primi commenti ([cislscuola](#) e [uilscuola](#)), dopo l'emanazione della nuova direttiva.

Tra l'altro, la direttiva, ancora una volta, tratta una questione che sta a cuore a migliaia di docenti ma che, stando almeno ai quesiti che arrivano anche a *Tuttoscuola*, non molti conoscono nella soluzione che ne dà la disposizione ministeriale.

Ci riferiamo al compenso per l'autoaggiornamento dei docenti, un argomento trattato per la prima volta dalla [Direttiva](#) n. 70 del 17 giugno 2002, ma che, a seguito di un decreto tagliaspese successivo, venne sospeso provocando la convinzione in molti docenti che tutto fosse finito prima ancora di cominciare.

Non è così, perché i docenti possono essere compensati proprio con i fondi che ogni scuola riceve per il proprio aggiornamento. È necessario però che questa previsione venga deliberata annualmente nel piano per l'aggiornamento che nei primi mesi di scuola i collegi docenti devono approvare.

La direttiva n. 29/2006 ricorda proprio che i criteri e le modalità per il rimborso delle spese di autoaggiornamento, sostenute dal personale docente, sono ancora quelli stabiliti dalla direttiva n. 70 del 2002 e si riferiscono pertanto alle seguenti tipologie: iniziative di formazione promosse da enti accreditati o qualificati, ai sensi del D.M. 177/2000; corsi di specializzazione universitaria (master, borse di ricerca etc.); stages presso aziende; acquisto di libri e sottoscrizione di abbonamenti a riviste specializzate; acquisto di software didattici; abbonamenti a siti telematici e canoni.